



La cerva di sant'Egidio



Anno XV N° 39 26 Agosto 2012 XXII TEMPO ORDINARIO

1ª LETTURA GIOSUÈ 24,1-2ª.15-17.18^b
2ª LETTURA EFESINI 5,21-32
VANGELO GIOVANNI 6,60-69

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. & fax 0547-384788
Sito: www.santegidioabate.it E-mail: info@santegidioabate.it

«Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna»

La farfalla

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che da la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Un uomo stava osservando da parecchie ore una farfalla che si sforzava di uscire dal bozzolo. La farfalla era riuscita a praticare un piccolo foro nel bozzolo, ma il suo corpo era troppo grande per sgusciare fuori dal foro. Dopo molto tempo sembrava che la farfalla avesse perso le forze tanto che rimaneva immobile. Allora l'uomo decise di aiutarla: con un paio di forbici aprì ciò che restava del bozzolo e la liberò immediatamente. Ma il corpo della farfalla rimase sempre fermo.

L'uomo continuò ad osservare la farfalla, sperando che, da un momento all'altro, spiegasse le ali per poi alzarsi in volo. Però non accadde nulla di tutto ciò: la farfalla passò il resto della sua vita strisciando con il corpo avvizzito e le ali accorciate, incapace di volare. L'uomo non aveva compreso che il foro stretto e lo sforzo richiesto per uscirne, era ciò che la natura aveva predisposto perché la farfalla si esercitasse a rafforzare le ali!

Riflessione

La domanda è inquietante e tagliente come una lama, è rivolta a ciascuno di noi: "Volete andarvene anche voi?". Vuoi andartene? È finita la solleticazione spirituale? Ora che incontri le prime difficoltà vuoi lasciare tutto per tornare a chiuderti nel tuo piccolo mondo di tiepide certezze? Rinunci al sogno di Dio? Fallo, sei libero, straordinariamente e drammaticamente libero di credere. O di fuggire. Di spalancarti, o di chiuderti. Già: l'amore di Dio ci lascia liberi, giunge a chiedere a noi, creature fragili e incostanti, di aderire liberamente al suo progetto. E qui Pietro, il grande Pietro, risponde a nome di tutti. A lui che ormai ha lasciato che la Parola lo scavasse e lo cambiasse. Pietro così simile a noi, Pietro di reti e di pesci, di duri calli sulle mani, di rughe taglienti sul viso di pescatore. Lui, uomo di fatica e di notti insonni passate a gettare le reti nel gravido lago. Lui così simile a noi, così irruento, fragile, istintivo, rozzo. Lui come noi, e perciò scelto per confermare la fede dei fratelli. Pietro che assaporerà l'ebbrezza dello slancio e della condivisione col Maestro e l'amara sconfitta del rinnegamento. Pietro pieno di peccato come noi, ma così pronto a lasciarsi sconvolgere dallo sguardo del suo Signore che sale alla croce. Pietro che piange. Benedetto pianto che rivela l'abisso di tenerezza e di umanità nascosto dentro questo umile pescatore! Lui ci è stato dato come pastore. Non il perfetto Giovanni, discepolo che Gesù amava, custode della Madre, presente alla croce, grande mistico. No, troppo grande e perfetto per essere simile a noi. Di Pietro avevamo bisogno, di uno come noi, che misurasse giornalmente la fatica, che contasse a spanne il suo limite, senza vergognarsene.



Pietro risponde, ora, poco convinto, forse, un po' amareggiato, come gli altri undici, con tanti interrogativi sul fallimento di un brillante futuro Messianico, un po' preoccupato del domani ormai incerto, perplesso di questo Rabbi troppo esigente, troppo grande, troppo tutto.

La risposta, la sua, è come un vulcano che sfoga la sua forza, come un vento che abbatte i boschi, un pilastro che sostiene la nostra fragilità: **“Da chi andremo, Signore?”**.

Già, dove vuoi che andiamo, ormai, Signore? Dove trovare tanta serenità, tanta verità, tanto bene, tanta luce, tanto silenzio, dove, Dio santo, trovare qualcosa o qualcuno che ti sia pari? Dove, amico degli uomini, trovare compassione e futuro, dove respirare l'ebbrezza di Dio? Ci sconcerti, Maestro, ci sfidi, è difficile convertire il nostro cuore alla tua tenerezza e luce ma – Signore – ormai la nostra vita è segnata a fuoco. Tu ci hai sedotti.

Dove vuoi che andiamo, Signore?

Polo Curtaz

Storia di S. Egidio

Diario dall'anno 1100 al 2012 XXXIX puntata

1954 - 19 Settembre. Festa dell'inizio dei lavori della nuova chiesa.

Osservando il panorama della nostra città dalla basilica benedettina del Monte vediamo tante costruzioni nuove di tanti stili diversi.

E, fra tutte, spicca la fabbrica della chiesa di S. Egidio. Perché? Chi è stato il progettista?

A Roma una delle opere moderne più discusse fu la costruzione di via della Conciliazione che porta da ponte S. Angelo e piazza S. Pietro.

Ebbene il suo ideatore è stato il Dott. Ing. Matteo Costantino di Roma che ha anche progettato la chiesa di S. Egidio.

Con ciò la città di Cesena ha un monumento in più da mostrare ai secoli futuri.

Dalle "Note tratte dalla relazione tecnica economica presentata dal progettista". Il rione ha circa 5.000 anime. Il carattere della chiesa, sia esternamente che internamente è basato sulla semplicità delle linee le quali pur appartenendo ad una architettura moderna, rispecchiano tuttavia i caratteri propri dello stile ravennate.

La pianta della chiesa è a croce latina, adottata perché, oltre ad essere la più rispondente alle esigenze rituali, si presta maggiormente alla suddivisione in tre zone destinate rispettivamente alle donne, ai ragazzi, agli uomini, in modo da essere separati gli uni dagli altri.

La facciata, risalta con una parete rivestita in pietra a vista terminante a forma di timpano ornata da una teoria di pilastri, è dominata da una nicchia dove potrebbe essere collocata una statua della Immacolata; è completata in basso da un portico centrale dove si apre la porta d'accesso principale, mentre sulla sinistra si apre quella del battistero, che a sua volta è in comunicazione con l'interno, per mezzo di un secondo passaggio.

Internamente, nei primi quattro spazi laterali (due per parte) sono sistemati i confessionali, più avanti verso il lato sinistro un sarcofago; sul lato destro la porta destinata agli uomini.

L'altare maggiore, centro del presbiterio, è alto e maestoso. Ai fianchi del presbiterio, leggermente convergente verso la parete di fondo, si trovano due vani per la cantoria e l'organo.

Nel transetto e precisamente sulle pareti più lunghe vi sono due altari minori.

La sacrestia è in diretta comunicazione sia con il presbiterio che con il transetto. Dalla sacrestia si accede direttamente al campanile.

Il campanile svetta con la sua linea snella ed in armonia con il complesso della chiesa.

Le strutture portanti sono previste in cemento armato, con muratura di tamponamento.

La superficie destinata ai fedeli è di mq. 350, circa.

La cubatura della chiesa è di circa mc. 8.000.

La cubatura del campanile è di mc. 430 circa.

Progettisti:

Dott. Ing. Matteo Costantino di Roma
collaboratore Arch. Leonida Ventura di Roma



FESTA PARROCCHIALE

S. Egidio 1 - 9 settembre 2012

Sabato 1 sett. - ore 18.30

S. Messa e benedizione statua di S. Egidio

Presentazione cresimandi

Domenica 2 sett. - ore 16.30

Unzione degli Infermi

Martedì 4 sett. - ore 20.30

triduo

Mercoledì 5 sett. - 20.30

triduo

Giovedì 6 sett. - ore 20.30

triduo

Sabato 8 sett. Iscrizioni ai gruppi di catechesi

Domenica 9 sett. ore 08.00

S. Messa

ore 10.00

S. Messa solenne

ore 18.00

Vesperi solenni

MOMENTI RICREATIVI

Sabato 1 settembre - ore 19,30

Tombolone di Sant'Egidio

Stand gastronomico: Piadina e affettato.

Venerdì 7 settembre - ore 19,30

Scuola di ballo MARIPOSA

in collaborazione con la BANCA DI CESENA

Stand gastronomico: "TUTTO PESCE"

Sabato 8 settembre - ore 19.30

"TRIO ACUSTICO"

Stand gastronomico:

CENINSIEME

Domenica 9 settembre - ore 19.30

SPEZZONI DI VITA PARROCCHIALE

Stand gastronomico:

CENINSIEME

LA MESSA PER IL CANE

Un giorno un signore andò dal parroco e gli disse, tutto rattristato:

- Signor parroco, mi è morto il cane!
- Mi spiace, signore, Che cosa posso fare io?
- Ecco: sono venuto, appunto, per pregarla di celebrare una Messa per il mio povero cane!

Il parroco ebbe uno scatto:

- Cosa intende dire con questo? Lei sa bene che qui non celebriamo Messe per i cani! Se proprio vuole, può chiedere ai frati se sono disposti a farlo. L'uomo si alzò per andarsene e disse al parroco:
- Peccato! Amavo moltissimo quel cane che, in fondo, era pure un suo parrocchiano. Avevo pensato di fare un'offerta di mille euro per la Messa.

Al sentir ciò, il parroco ebbe un sussulto e con voce dolce, fermò il signore e gli disse:

- Caro amico, poteva dirmelo subito che il suo cane era cattolico!

